

u'Cannistru

La ricerca di un sistema architettonico che fosse risolutivo delle molteplici criticità presenti, ci ha portato a definire questo spazio cubico, chiuso su tutti i lati eccetto uno, composto di setti completamente traforati. I limiti di tale involucro sono formati da elementi in legno di sezione 5x5 cm lunghi 3,2 mt, opportunamente sagomati in fase di produzione, praticamente tutti uguali e incrociati tra di loro con un'apposita tecnica in fase di montaggio, tali da ottenere griglie di sufficiente rigidità.

Tale soluzione offre la possibilità di risolvere la costruzione ed il montaggio dell'involucro con elevata semplicità. Questo intreccio e rimando visivo al canestro, in siciliano cannistru, che abbiamo scelto come nome, pensando pure, ad una canestra di frutta, che come si nota nel menù è parte fondamentale della proposta culinaria immaginata.

Di due finiture diverse, in modo da individuare con estrema praticità "trama e ordito" della maglia, il cubo si andrà a comporre di un ritmo regolare fatto di chiaro e scuro, di pieno e vuoto.

Pieno e vuoto conseguenza appunto del principio strutturale stesso, ma al contempo anche soluzione efficace in termini di prestazione climatica.

Da tutti i fori circola facilmente aria, e la luce diurna entra nell'ambiente senza lasciar passare quasi mai i raggi solari diretti. Anche nelle ore serali, la completa foratura dei setti si offre a risvolti funzionali positivi. La luce che filtra dall'interno verso l'esterno, anima l'oggetto e sottolinea la sua presenza anche sui lati ciechi.

Tali aperture, di 5x5 cm, inoltre definiscono un'ulteriore ritmo. Infatti il sistema di arredo si compone di moduli, ripiani, contenitori, lampade e sedute, che si ancorano alla struttura attraverso mascherature che combaciano con i fori, offrendo una libertà compositiva pressoché illimitata, e eliminando la necessità di sistemi di ancoraggio quali viti o piastre.

La copertura si completa con piani in policarbonato trasparente posati sulla trama superiore, ma distaccati di alcuni centimetri, in modo da garantire la circolazione dell'aria anche dall'alto.

Sul pavimento anche sono previsti piani in policarbonato trasparente.

Il lato completamente svuotato della scatola diviene dunque la facciata principale, pur non esistendo di fatto, o forse per meglio dire, la facciata principale è l'interno stesso dell'involucro.

Il cliente può entrare nel manufatto, in un'idea di food point che con estrema trasparenza si apre verso l'esterno, lasciandosi invadere dai fruttori.

Questa prerogativa si evidenzia e si consolida nella versione XL, in cui la clientela entra all'interno del cannistru, ordina, ritira, consuma e trova riparo in un luogo che offre una dimensione di street food più completa, pur essendo a pieno un food point temporaneo.

In conclusione ci piace sottolineare che la resa estetica complessiva è e può essere solo conseguenza di risposte funzionali, essa diviene positiva, quando positive sono le risposte ricercate.

Rete

L'involucro è formato da setti costruiti con elementi in legno di sezione 5x5 cm lunghi 3,2 mt, opportunamente sagomati in fase di produzione e incrociati tra di loro in fase di montaggio, tali da ottenere griglie di sufficiente rigidità. Questa soluzione risolve la costruzione ed il montaggio dell'involucro con elevata semplicità.

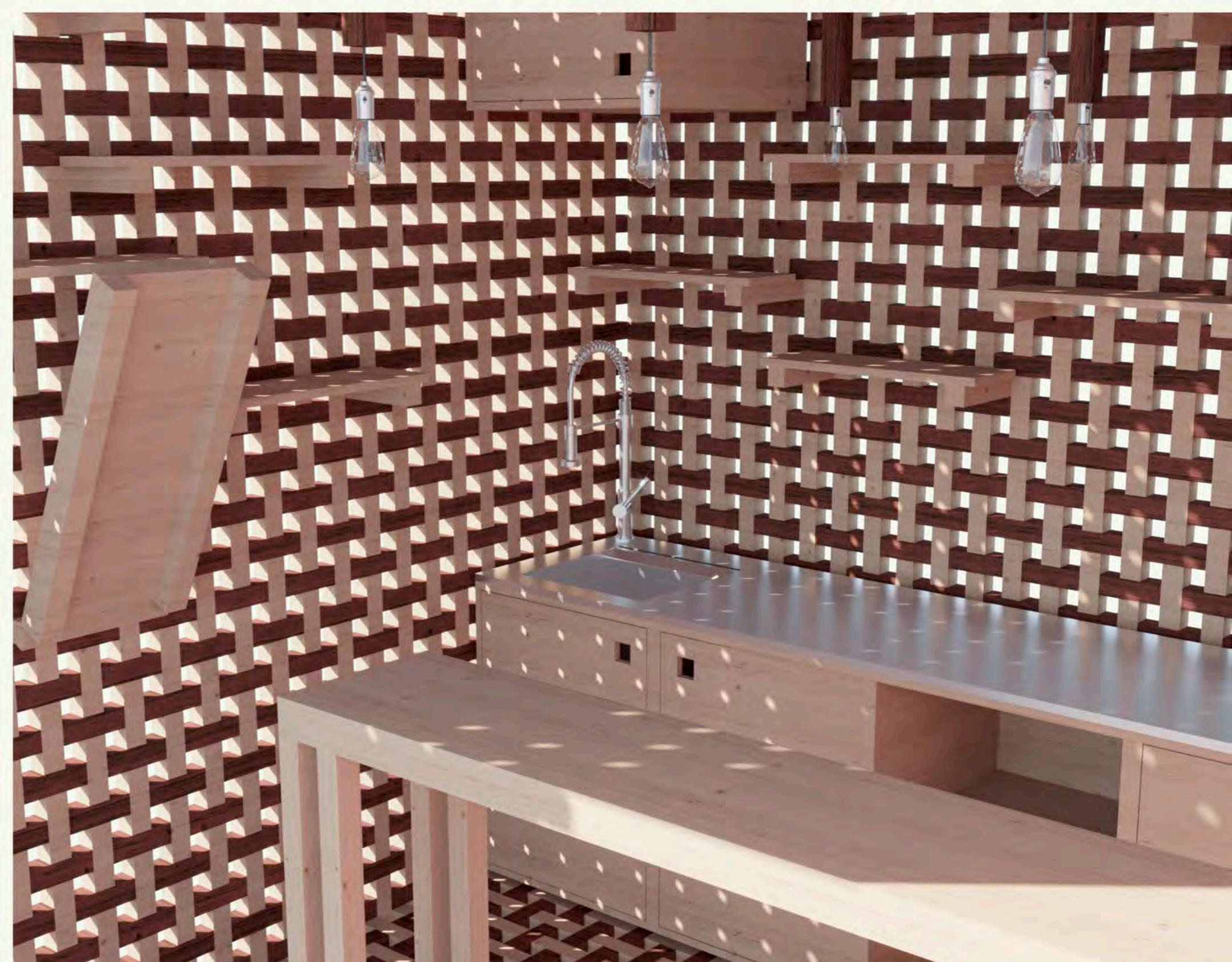
L'intreccio ottenuto è rimando visivo al canestro, in siciliano cannistru. Una canestra di frutta, parte fondamentale della proposta culinaria immaginata. Da tutte le forature che si vengono a creare circola facilmente aria, e la luce diurna entra nell'ambiente senza lasciar passare quasi mai i raggi solari diretti. Il lato completamente svuotato della scatola diviene dunque la facciata principale, pur non esistendo di fatto, o forse per meglio dire, la facciata principale è l'interno stesso dell'involucro. Il cliente entra nel manufatto, si siede, trovare riparo, ordina e consuma, in un'idea di food point che con estrema trasparenza si apre verso l'esterno.

Menù

La proposta culinaria è costituita da abbinamenti di frutta e formaggio, serviti su vassoi.

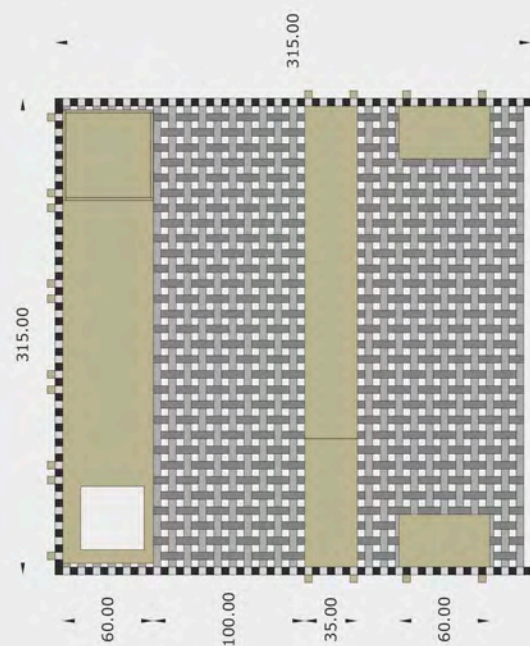
- 1 - Cestino di Maiorchino, confettura di Albicocche di Scillato e Mandorle di Noto
- 2 - Millefoglie di Piacentini Ennese, antiche mele dell'Etna, e sciropo d'acero.
- 3 - Tortino di pasta fillo, Provola di Nebrodi, pesche nel sacchetto sciropate e mandorle.
- 4 - Tortino di pasta fillo, Provola delle Madonie, pistacchi e composta di Susine di Monreale.
- 5 - Fetta di Vestreda con fragoline di Sciaccia e Ribera, glassa di aceto balsamico e basilico.
- 6 - macedonia di Melone purceddu di Alcamo, Pesca nel sacchetto, scaglie di Maiorchino e menta.

Il menù presenta 14 prodotti appartenenti ai presidi slow food indicati.





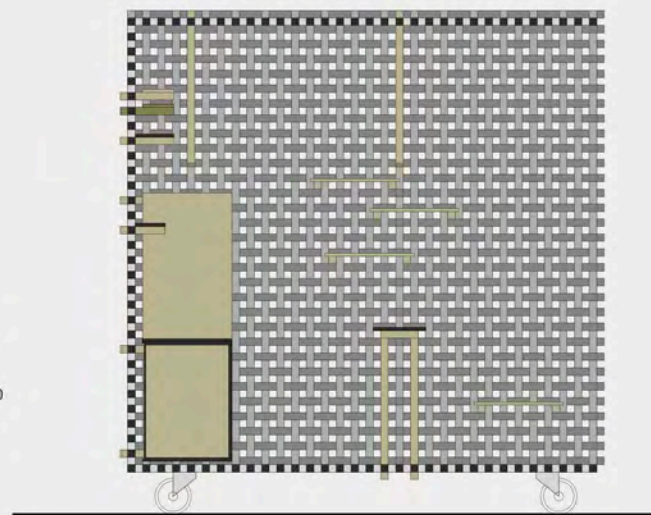
Vista Esterna



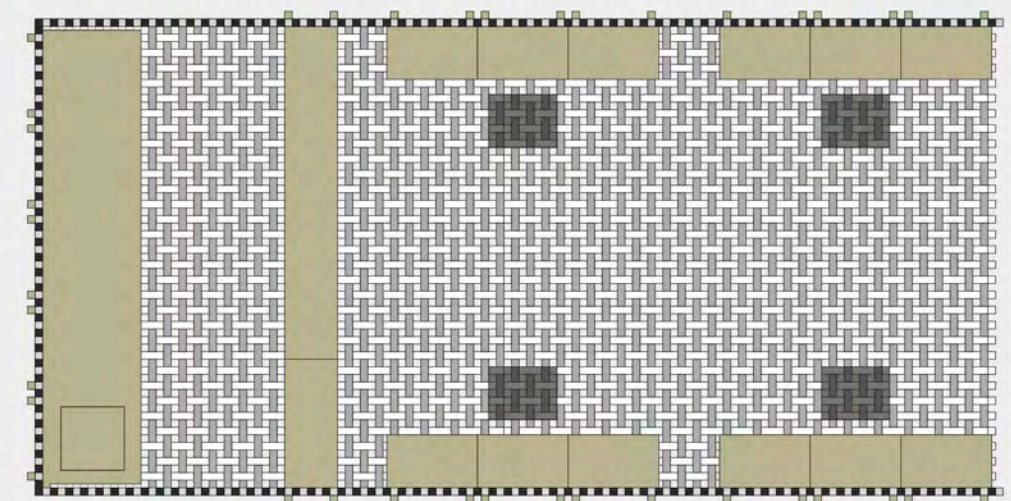
pianta 1:50



prospetto 1:50



sezione 1:50

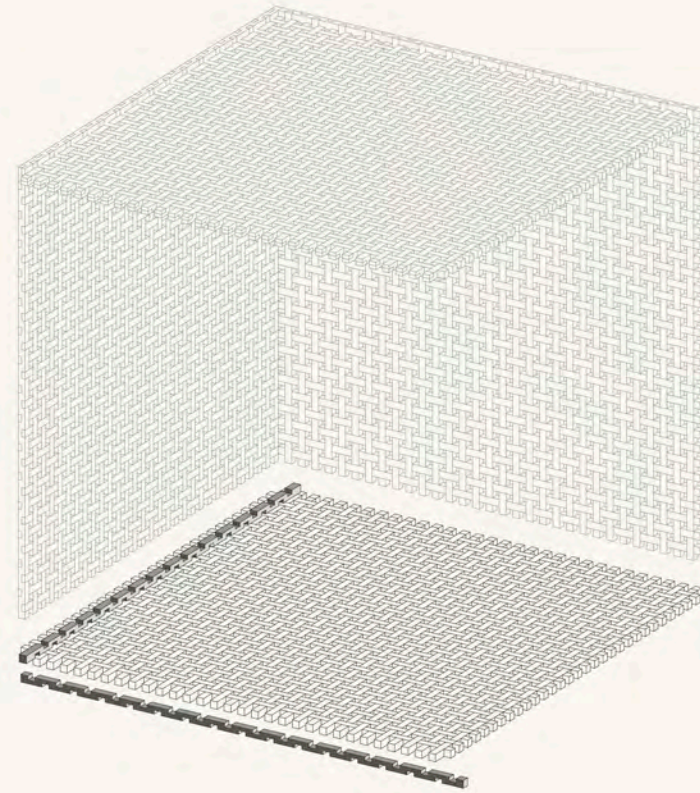


pianta versione XL 1:50

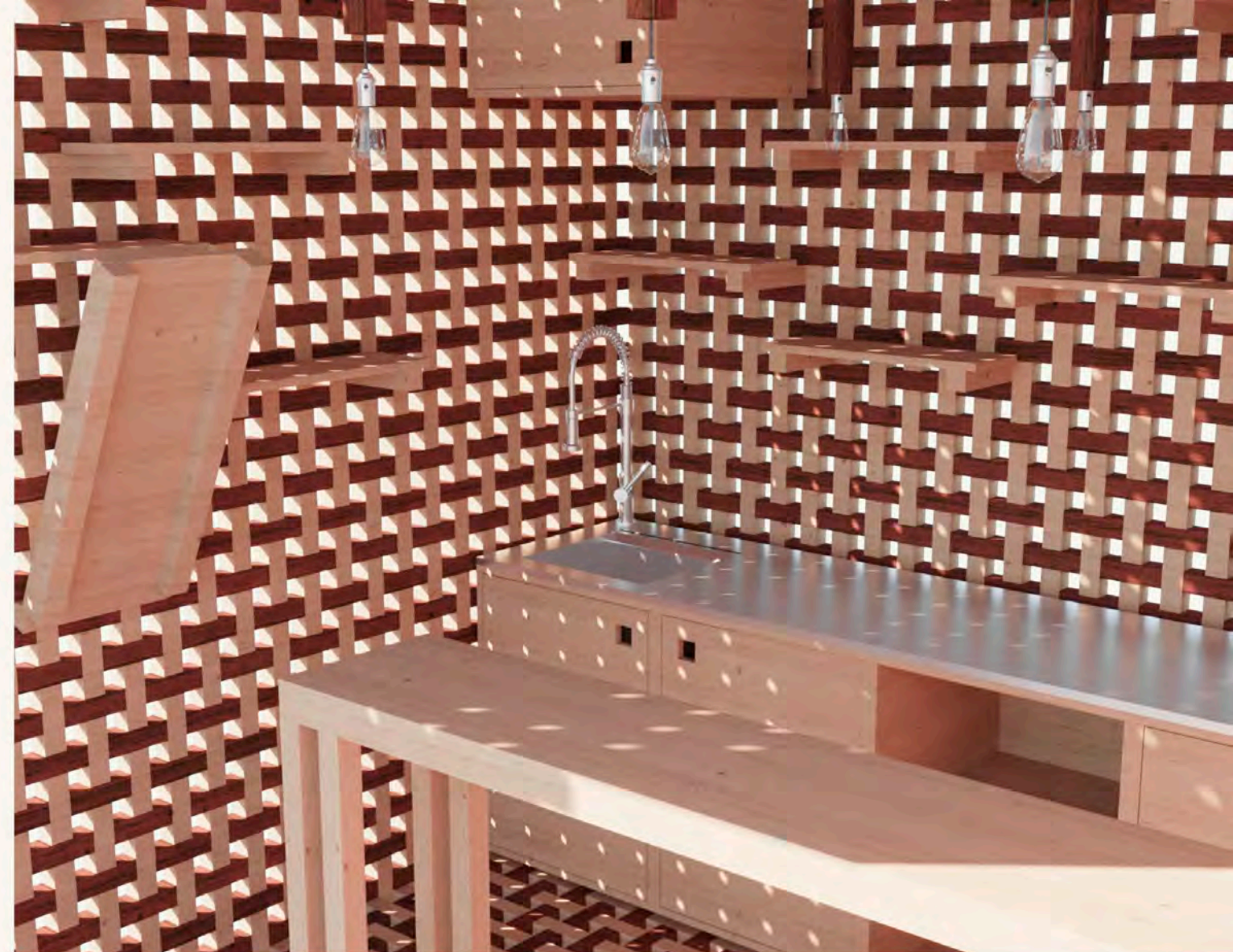


Chidori Lattice (incastro di legno giapponese)

n°150 Profili di Abete Naturale (5x5x310)
n°150 Profili di Abete Tinto Noce all'Acqua (5x5x310)



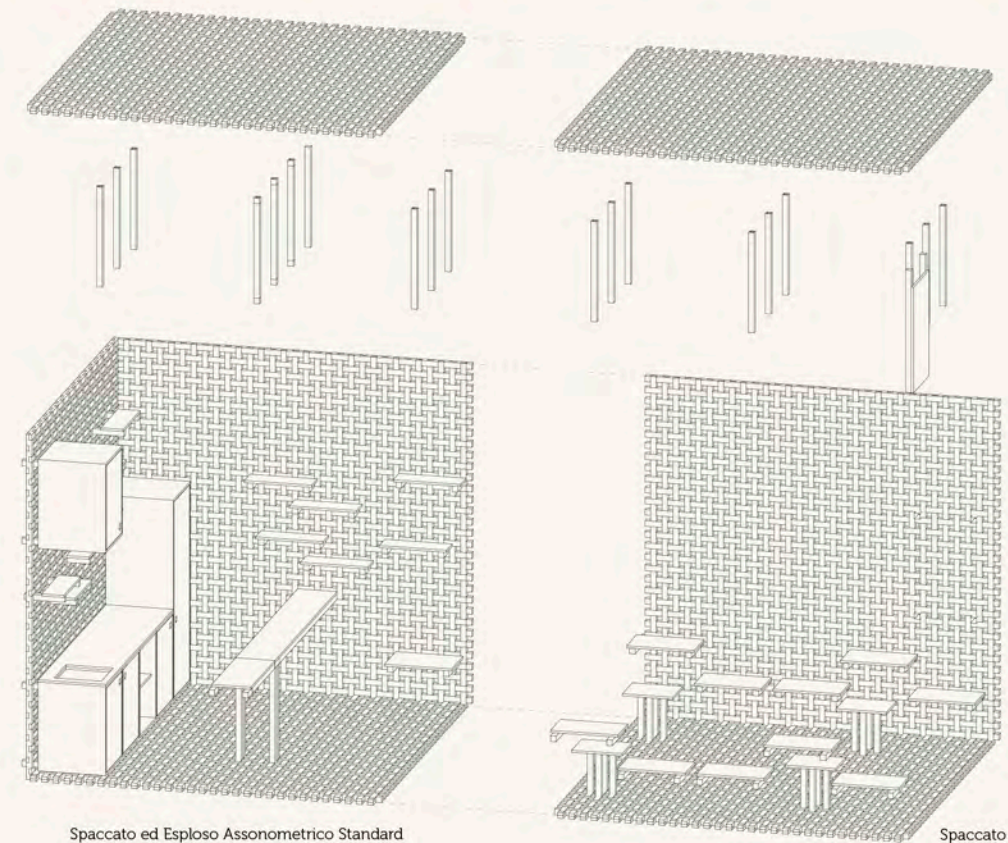
Schema Assemblaggio Solai e Pareti



Vista Interna



Vista Esterna



Spaccato ed Esploso Assonometrico Standard

Spaccato ed Esploso Assonometrico Versione XL

Giuria

La ricerca di un sistema architettonico che fosse risolutivo delle molteplici criticità presenti, ci ha portato a definire questo spazio cubico, chiuso su tutti i lati eccetto uno, composto di setti completamente traforati. I limiti di tale involucro sono formati da elementi in legno di sezione 5x5 cm lunghi 3,2 mt, opportunamente sagomati in fase di produzione, praticamente tutti uguali e incrociati tra di loro con un'apposita tecnica in fase di montaggio, tali da ottenere griglie di sufficiente rigidità.

Tale soluzione offre la possibilità di risolvere la costruzione ed il montaggio dell'involucro con elevata semplicità. Questo intreccio è rimando visivo al canestro, in siciliano cannistru, che abbiamo scelto come nome, pensando pure, ad una canestra di frutta, che come si nota nel menù è parte fondamentale della proposta culinaria immaginata.

Di due finiture diverse, in modo da individuare con estrema praticità "trama e ordito" della maglia, il cubo si andrà a comporre di un ritmo regolare fatto di chiaro e scuro, di pieno e vuoto.

Pieno e vuoto conseguenza appunto del principio strutturale stesso, ma al contempo anche soluzione efficace in termini di prestazione climatica.

Da tutti i fori circola facilmente aria, e la luce diurna entra nell'ambiente senza lasciar passare quasi mai i raggi solari diretti.

Anche nelle ore serali, la completa foratura dei setti si offre a risvolti funzionali positivi. La luce che filtra dall'interno verso l'esterno, anima l'oggetto e sottolinea la sua presenza anche sui lati ciechi.

Tali aperture, di 5x5 cm, inoltre definiscono un'ulteriore ritmo. Infatti il sistema di arredo si compone di moduli, ripiani, contenitori, lampade e sedute, che si ancorano alla struttura attraverso maschiature che combaciano con i fori, offrendo una libertà compositiva pressochè illimitata, e eliminando la necessità di sistemi di ancoraggio quali viti o piastre.

La copertura si completa con piani in policarbonato trasparente posati sulla trama superiore, ma distaccati di alcuni centimetri, in modo da garantire la circolazione dell'aria anche dall'alto.

Sul pavimento anche sono previsti piani in policarbonato trasparente.

Il lato completamente svuotato della scatola diviene dunque la facciata principale, pur non esistendo di fatto, o forse per meglio dire, la facciata principale è l'interno stesso dell'involucro.

Il cliente può entrare nel manufatto, in un'idea di food point che con estrema trasparenza si apre verso l'esterno, lasciandosi invadere dai fruitori.

Questa prerogativa si evidenzia e si consolida nella versione XL, in cui la clientela entra all'interno del cannistru, ordina, ritira, consuma e trova riparo in un luogo che offre una dimensione di street food più completa, pur essendo a pieno un food point temporaneo.

In conclusione ci piace sottolineare che la resa estetica complessiva è e può essere solo conseguenza di risposte funzionali, essa diviene positiva, quando positive sono le risposte ricercate.

Rete

L'involucro è formato da setti costruiti con elementi in legno di sezione 5x5 cm lunghi 3,2 mt, opportunamente sagomati in fase di produzione e incrociati tra di loro in fase di montaggio, tali da ottenere griglie di sufficiente rigidità. Questa soluzione risolve la costruzione ed il montaggio dell'involucro con elevata semplicità.

L'intreccio ottenuto è rimando visivo al canestro, in siciliano cannistru. Una canestra di frutta, parte fondamentale della proposta culinaria immaginata. Da tutte le forature che si vengono a creare circola facilmente aria, e la luce diurna entra nell'ambiente senza lasciar passare quasi mai i raggi solari diretti. Il lato completamente svuotato della scatola diviene dunque la facciata principale, pur non esistendo di fatto, o forse per meglio dire, la facciata principale è l'interno stesso dell'involucro. Il cliente entra nel manufatto, si siede, trovare riparo, ordina e consuma, in un'idea di food point che con estrema trasparenza si apre verso l'esterno.

Menù

La proposta culinaria è costituita da abbinamenti di frutta e formaggio, serviti su vassoi.

- 1 – Cestino di Maiorchino, confettura di Albicocche di Scillato e Mandorle di Noto
- 2 – Millefoglie di Piacentinu Ennese, antiche mele dell'Etna, e sciroppo d'acero.
- 3 – Tortino di pasta fillo, Provola di Nebrodi, pesche nel sacchetto sciroppate e mandorle.
- 4 – Tortino di pasta fillo, Provola delle Madonie, pistacchi e composta di Susine di Monreale.
- 5 – Fetta di Vestredda con fragoline di Sciacca e Ribera, glassa di aceto balsamico e basilico.
- 6 – macedonia di Melone purceddu di Alcamo, Pesca nel sacchetto, scaglie di Maiorchino e menta.

Il menù presenta 14 prodotti appartenenti ai presidi slow food indicati.